

CARTA DEL FORO ALTERNATIVO MONDIALE DELL'ACQUA (FAME)

PREAMBOLO

L'obiettivo del Foro Alternativo Mondiale dell'Acqua (FAME) è di costruire un'alternativa concreta al 6° Foro Mondiale dell'Acqua (FME) organizzato dal Consiglio Mondiale dell'Acqua, organo delle imprese multinazionali e della Banca Mondiale che pretende arrogarsi il governo mondiale dell'acqua.

Da anni l'insieme dei movimenti della società civile che lottano per la conservazione della risorsa "acqua" e per la sua gestione da parte dei cittadini hanno elaborato delle piattaforme, delle proposte e delle azioni, sia durante incontri specifici (Foro Alternativo di Firenze del 2003 e di Ginevra del 2005, Alterforum di Città del Messico nel 2006 o di Istanbul nel 2009), sia nell'ambito dei Fori Sociali Mondiali, come a Porto Alegre, Caracas, Nairobi o Betlemme, che sono serviti come base per l'emergere di un movimento per la riappropriazione dell'acqua come bene comune dell'umanità. Questo movimento mondiale multiforme ha permesso la nascita di reti nazionali, come in Italia, o continentali, come in Africa, e l'arretramento della privatizzazione dell'acqua in America Latina, in Africa, in Europa e particolarmente in Francia, culla delle principali multinazionali del settore, in particolare con il ritorno di Parigi alla gestione pubblica. Questo movimento ha favorito il riconoscimento dell'accesso all'acqua come uno dei diritti umani fondamentali da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 29 di luglio del 2010.

Il FAME vuole proseguire e amplificare questo movimento, per:

- L'elaborazione e la promozione di un discorso alternativo maggioritario a favore di una gestione ecologica e democratica dell'acqua
- La ricerca di soluzioni alla crisi mondiale dell'acqua
- La strutturazione durevole del movimento

CARTA

1.- Il Foro Sociale dell'Acqua è uno spazio d'incontro aperto, avente lo scopo di approfondire la riflessione, l'intercambio democratico di idee, la formulazione di proposte, lo scambio – in piena libertà – di tutte le esperienze, e l'articolazione – al fine di conseguire azioni efficaci – di tutte le organizzazioni e movimenti che si oppongono allo sfruttamento della risorsa acqua secondo la logica del profitto da parte delle imprese capitaliste, ma anche qualche volta delle imprese pubbliche, e lottano per una gestione ecologica, sociale e cittadina di queste risorse, per la loro conservazione e per la loro giusta ripartizione fra i differenti utenti

2.- Il Foro Alternativo Mondiale dell'Acqua riunisce e articola organizzazioni e movimenti della società civile di tutti i paesi del mondo, ma non pretende di rappresentare tutti quelli che lottano per la conservazione della risorsa acqua

3.- Il Foro Alternativo Mondiale dell'Acqua si situa nell'ambito del processo dei Fori Sociali Mondiali e, in quest'ambito, incoraggia le organizzazioni e i

movimenti che vi partecipano ad agire a livello locale o nazionale cercando di prendere parte attivamente alle istanze internazionali, introducendo nell'agenda mondiale le pratiche trasformatrici che essi sperimentano nella costruzione di un altro mondo

4.- Le alternative proposte al Foro Sociale dell'Acqua si oppongono a un processo di mondializzazione capitalista dei servizi di distribuzione e trattamento dell'acqua, guidato dalle grandi imprese multinazionali e da governi e istituzioni internazionali al servizio dei loro interessi come il Foro Mondiale dell'Acqua.

Queste alternative hanno come obiettivo:

- Il riconoscimento dell'Acqua come Bene Comune dell'Umanità, vitale per tutti gli esseri viventi, e non come una mercanzia
- L'introduzione nelle costituzioni politiche nazionali del diritto universale d'accesso all'acqua e al suo trattamento come un "*diritto fondamentale, essenziale al pieno esercizio del diritto alla vita e di tutti i diritti umani*", secondo quanto afferma la Dichiarazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 28/7/2010
- La gestione e la protezione pubblica e partecipativa delle risorse idriche contro l'inquinamento agricolo, medico e industriale e contro lo sfruttamento eccessivo
- La ripartizione consensuale e democratica delle risorse idriche fra i differenti utenti dell'acqua: alimentazione delle popolazioni, agricoltura, industria, conservazione della biodiversità
- La realizzazione o ristrutturazione da parte delle autorità pubbliche delle infrastrutture ovunque esse siano necessarie, e non soltanto laddove ciò sia redditizio, per conseguire dei servizi di distribuzione e trattamento dell'acqua efficienti e gestiti democraticamente, nel rispetto delle norme di qualità e della protezione dell'ambiente
- La messa in atto di un sistema progressivo di tariffazione dell'acqua potabile domestica che renda realmente accessibile l'uso e penalizzi l'abuso, escludendo qualunque remunerazione del capitale investito
- La promozione di tecniche alternative di produzione e trattamento dell'acqua (recupero dell'acqua piovana, riciclaggio delle acque residuali, fitodepurazione, recupero dell'umidità atmosferica, della rugiada mattutina, pompaggio manuale, a energia solare ...) preferendo le soluzioni non brevettabili
- La prevenzione degli effetti del cambio climatico: inondazioni, siccità, salinizzazione dell'acqua dolce, sviluppando la resilienza degli ecosistemi e del suolo

5.- Il Foro Alternativo Mondiale dell'Acqua di Marsiglia del 2012 sarà una manifestazione situata in un tempo e uno spazio concreti. Allo stesso tempo, con la certezza proclamata a Porto Alegre che "*un altro mondo è possibile*", il Foro Alternativo Mondiale dell'Acqua è un processo permanente di ricerca e d'elaborazione di alternative, che non si riduce alle sole manifestazioni su cui si appoggia

6.- Nessuna organizzazione partecipante al Foro Alternativo Mondiale dell'Acqua sarà autorizzata ed esprimere in nome del Foro delle posizioni che non siano state adottate da tutti i partecipanti. Le organizzazioni – o gruppi di organizzazioni – che prendono parte agli incontri del Foro potranno deliberare in piena libertà durante il suo svolgimento in merito a dichiarazioni o azioni che hanno deciso di mettere in atto, individualmente o in coordinamento con altri partecipanti. Il Foro Alternativo Mondiale dell'Acqua s'impegna a diffondere estensivamente queste decisioni con tutti i mezzi a sua disposizione, senza imporre orientamenti, gerarchie, censure o restrizioni, ma solo come decisioni delle organizzazioni – o gruppi di organizzazioni – che le abbiano assunte.

7.- Il Foro Sociale dell'Acqua è uno spazio plurale e diverso, non confessionale, non governativo e apartitico, che articola in maniera decentralizzata, in rete, organizzazioni e movimenti impegnati in azioni concrete, a livello nazionale o internazionale, allo scopo di costruire delle alternative per difendere la risorsa acqua e la sua gestione ecologica, pubblica e partecipativa

8.- Il Foro Sociale dell'Acqua sarà sempre uno spazio aperto al pluralismo e alla diversità di impegni e azioni delle organizzazioni e movimenti che decidano di prendervi parte, così come alla pluralità di generi, etnie, culture, generazioni, abilità fisiche, nella misura in cui questi rispettino questa Carta. Non potranno partecipare al Foro come tali gli Stati e i Governi, le organizzazioni militari, le istituzioni di governo mondiale dell'economia (Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Organizzazione Mondiale del Commercio etc.), così come le rappresentanze diplomatiche o i partiti politici come tali. Potranno parteciparvi, a titolo personale, i membri di governi, di assemblee democraticamente elette o di partiti politici che assumono gli impegni di questa Carta.

[tradotto dal francese da Matteo Guainazzi, 10 aprile 2011]